Zeitschrift: L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo

Band: 49 (1907)

Heft: 12

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 10.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Anno 49 ═══ LOCARNO, 30 Giugno 1907 ═══ Fasc. 12

L'EDUCATORE
DELLA SVIZZERA ITALIANA

SOMMARIO: Evoluzione della disciplina (continuazione) — L'ottava assemblea annuale della Società Svizzera d'igiene scolastica — Relazione del Consiglio d'Amministrazione della Cassa di Previdenza fra i Docenti Ticinesi, letta dal Presidente sig. ing. Giov. Ferri all'assemblea tenutasi in Bellinzona il 26 maggio u. s. — Necrologio sociale — Piccola posta.

L'EVOLUZIONE DELLA DISCIPLINA

Fanciulli che si governano da sè — « La Repubblica Scolastica »

Continuazione vedi N. 10.

Queste parole causarono una discussione che rivelò come non sia facile decidere quanti piedi possono stropicciare durante cinque minuti sopra un tappeto di mezzo metro quadrato. Finalmente il consiglio manifestò la sua volontà colla seguente disposizione:

« La città-scuola Franklin risolve:

« Consigliare al direttore la compera di tre portiere di velluto per le entrate dei corridoi del primo piano ».

Un altro fanciullo domandò la parola. Disse che si doveva far qualche cosa per distinguere i casi nei quali si manca alla scuola senza motivi, dai casi giustificati. Alcuni compagni mancavano alla scuola per forza maggiore; « ma lunedì », aggiunse egli, che siamo usciti di scuola più presto, ricordate? trovammo nel parco lo scolaro Wilson, che quel giorno era mancato, e si nascose quando ci vide. Io credo che si potrebbe far in modo che tutti i cittadini che mancano portassero il giorno seguente un biglietto, spiegando perchè mancarono ».

Dopo uno scambio di idee, le disposizioni municipali della città scolastica ebbero un articolo di più:

« Art. 73. Qualunque cittadino che arriva tardi o manca alla scuola, dovrà presentare una scusa plausibile nel termine di tre giorni.

— Faccio la mozione che sia vietato segnare le pareti con carbone — disse un fanciullo.

— O con lapis — disse un altro.

— E così pure sfregiarle, — osservò un terzo.

— Allora si può dire che resta vietato intaccare o insudiciare le pareti, — disse colui che aveva parlato per il primo.

— E anche i banchi — esclamò una fanciulla dall'aria riflessiva.

— E le piante, e i pilastri, e i quadri, o le altre cose, aggiunse un piccolo consigliere cui questa spiegazione aveva trasfigurato il volto.

Cinque minuti dopo, il segretario leggeva i tre articoli seguenti:

« Art. 74. Resta proibita la distruzione di cose appartenenti alla scuola.

« Art. 75. Non si faranno cose che diano lavoro inutile al portinajo.

« Art. 76. Fino a nuovo avviso resta vietato camminare sull'erba ».

La lettura di questi articoli fu seguita da nuove mozioni che modificate e ampliate dalla discussione, furono tosto concretate nei due articoli seguenti:

« Art. 77. All'atto di un arresto, il vigile deve notificare alle persone interessate nella cosa, quando devono presentarsi in tribunale.

« Art. 78. Ciascun cittadino deve presentarsi in classe coi libri e gli oggetti necessarî ».

« La città-scuola Franklin — risolve:

« Consigliare al direttore la compera del quadro « Il Maniscalco » per la classe III *A*. Raccomandare una sottoscrizione di 10 centesimi a testa tra i cittadini per l'acquisto di un busto di Franklin per il locale delle sedute ».

A questo punto uno dei fanciulli che s'era levato per farsi vedere da una finestra, chiese la parola e disse:

— Signor Alcade, piove.

E l'Alcade, levandosi in piedi, disse ad alta voce:

— I membri della Commissione per le opere pubbliche Iones e Wilkie favoriscano andare ad abbassare la bandiera.

L'Alcade aveva appena terminato di dare l'ordine, quando due fanciulli escirono in fretta dalla sala. Una gentile cittadina ch'era seduta vicino a me, scorgendo forse ne' miei occhi la curiosità, mi disse a bassa voce:

— L'articolo 21 ordina che si abbassi la bandiera, quando piove. Siamo noi che issiamo ed abbassiamo la bandiera. Il portinaio non se ne incarica; dobbiamo pensarci noi. E' l'art. 21. Quei due che sono usciti sono membri della Commissione di opere pubbliche.

— Che cari giovanetti. Quanti sono i membri della Commissione? domandai a bassa voce.

E la bambina, chiudendo il pugno ed estraendo tosto le dita uno a uno, rispose:

— Vi sono in ogni classe due membri della Commissione di opere pubbliche, i quali provvedono a che l'edificio resti intatto e s'incaricano della bandiera. Così vi sono membri della Commissione di pubblica igiene che devono vigilare se la temperatura della classe è sempre a 21°; se i ventilatori funzionano. Curano che non vi sia polvere o argilla al suolo. Ancora se qualche cittadino non assiste alle lezioni perchè ammalato, questi membri della Commissione gli mandano ricordi, e se è di primavera, fiori del nostro giardino.

In questo mentre i membri della Commissione di opere pubbliche ritornaron portando non senza una certa solennità, la bandiera accuratamente ravvolta. Un ragazzo dal volto macchiato e largo, e dai capelli rossi, domandò dal fondo:

— S'è bagnata?

Ma i membri della Commissione di opere pubbliche non credettero dover rispondere a questa domanda che non era stata fatta con le dovute formalità. Si diressero verso un angolo del locale, e aprirono una specie di cassa nella quale collocarono il prezioso deposito.

— Questa cassetta l'abbiamo fatta noi — continuò la mia vicina. Abbiamo dato una festa per comperare il materiale. Quando avemmo il denaro, si fece un concorso di piani per i disegni, cercando ciascuno dei fanciulli modelli tra riviste e libri. Scegliemmo per votazione quello che più ci piacque. I maschi fecero la cassa e la lavorarono nel locale dei lavori manuali. Noi facemmo l'orlo della fascia di rame e foderammo di seta la cassa, ricamando inoltre un'iscrizione in granatine sul rovescio del coperchio.

Il brusio dei cittadini che si alzavano interruppe il nostro dialogo.

— La seduta è levata — disse la bambina; — ma fra un minuto si raduna il tribunale.

Infatti pochi momenti dopo la sala piena nuovamente

di partecipanti, aveva finito di essere il consiglio della città scolastica, per convertirsi in sala della giustizia.

Il giudice, agitando un campanello, disse:

Il tribunale è costituito. E rivolgendosi a un altro fanciullo che stava al suo fianco, ordinò: Il segretario favorirà chiamare il primo oggetto.

Il segretario disse un nome, e all'udirlo, un fanciullo che si trovava vicino alla tavola, si alzò.

Quella testa un po' inclinata, quell'espressione che si sforzava invano di sembrare un sorriso, mi posero in grado di comprendere in meno di un secondo che il governo scolastico è per i fanciulli una istituzione seria, un affare grave al cui disbrigo essi pongono tutta la verità della loro anima.

— E' accusato — disse il segretario — di aver cagionato una lite senza motivo. Ella ha udito l'accusa. E' o non è colpevole?

L'accusato disse che era stato provocato. Il fiscale allora chiamò i testimoni, ai quali il segretario del tribunale fece la dimanda sacramentale:

— Promette ella, per il suo onore di cittadino, che la dichiarazione che presta nella questione pendente tra il popolo della città scolastica Franklin e l'accusato Tom Burns, sarà la verità, la verità intiera, e niente più che la verità?

I testimoni, dopo aver risposto affermativamente, furono esaminati e confrontati. L'avvocato difensore sollevò anche un incidente. L'avvocato della città fece un riassunto, e i giudici si ritirarono dalla sala per deliberare. Dopo cinque minuti erano di ritorno. Il giudice presidente si preparò a pronunciare la sentenza. L'accusato s'alzò. Disse il giudice:

— L'accusato è colpevole. Egli è condannato a copiar cinquanta volte l'articolo primo della legge della città scolastica.

— Qual'è questo articolo? — chiesi alla mia vicina.

— « Fa agli altri quello che vuoi che facciano a te » — rispose la fanciulla.

(Continua).

L'ottava Assemblea annuale
della Società Svizzera d'igiene scolastica

Essa venne tenuta in S. Gallo il 26 e 27 maggio u. s. Alle riunioni, che ebbero luogo nella sala del Gran Consiglio sangallese, presero parte oltre 300 persone, per la maggior parte, naturalmente, maestri del Cantone di S. Gallo, ma vi si notavano anche maestri, professori e medici d'ogni parte della Svizzera. Le sedute furono due, lunghe, laboriose, assai interessanti: la prima durò dalle 9½ del mattino alle 12½ meridiane; l'altra, la domenica, dalle 8 ant. pure alle 12½.

Dopo il discorso presidenziale d'apertura, tenuto dal dottor Reichenbach, presidente del Consiglio scolastico della città di S. Gallo, col quale esso diede il benvenuto a tutti i partecipanti, venne in discussione il 1° punto del programma, col tema: *Igiene del Corpo insegnante*. Questo interesantissimo tema doveva essere svolto in francese dal medico di Neuchâtel sig. dott. Sandoz, ed in tedesco dal sig. dott. Zollinger di Zurigo. Per amor di brevità però i due oratori si misero d'accordo ed il sig. Zollinger fu pure l'interprete dell'altro oratore.

Il maestro deve essere sano sotto ogni rapporto; ecco la tesi fondamentale dei due oratori. La statistica c'insegna che la professione del docente, malgrado la seria applicazione che richiede, è una professione sana. Questo risultato della statistica dipende probabilmente da ciò, che il maestro sa aver cura della propria salute, e che gli viene concesso il tempo necessario per il riposo e lo svago. Malgrado ciò, però, i pericoli per la salute del maestro non fanno difetto, ed è quindi necessaria l'esposizione di certe esigenze. Queste si riferiscono già in parte al periodo di formazione del maestro. L'istruzione professionale del docente non dovrebbe incominciare prima del 18° anno d'età.

Nell'ammissione di un giovane alle scuole di magistero non si dovrebbe guardare soltanto agli studî compiti ed agli attestati degli esami subiti, ma si dovrebbe tener calcolo anche delle inclinazioni e delle qualità del carattere di ogni candidato, preferendo e cercando di aiutare, con sussidî e facilitazioni, quei candidati che si mostrano più adatti. Oltre a ciò per l'ammissione nelle Scuole Normali si dovranno esigere:

a) perfetta salute fisica;

b) un certificato medico, comprovante come il candidato non presenti nessuna tara ereditaria sia fisica che psichica, nè alcun antecendente morboso personale.

La durata degli studî magistrali dovrebbe essere di due anni al minimo, e nell'elaborazione del programma di detti studî si dovrà tener calcolo a che:

a) il numero delle ore di lezioni teoretiche non oltrepassi il 15-20 per settimana, affinchè rimanga tempo sufficiente al giovane per esercitarsi e studiare da sè, senza andare incontro al *surmenage intellectuel*;

b) si introduca nel programma delle Scuole Normali l'insegnamento dell'igiene scolastica, come pure quello dei lavori manovali per i maschi e dell'economia domestica per le fanciulle;

c) l'insegnamento delle scuole di magistero non si occupi soltanto dell'educazione dei bambini normali, ma venga anche reso possibile ai candidati di formarsi, nel limite del possibile, un'idea delle particolarità e delle difficoltà, che sono inerenti all'educazione dei bambini anormali.

Quanto agli esami per la patente dovrebbero essere ridotti al minimo; essi dovrebbero provare meno quanto il candidato sa, che quanto esso sia capace di fare. Nelle patenti devono contare in prima linea i certificati sul lavoro, le prestazioni e la condotta durante gli anni di studio.

Nessun maestro dovrebbe essere ammesso ad esercitare la sua professione prima che abbia compiuto il ventesimo anno d'età.

Circa l'igiene personale dei maestri, ecco le principali regole, dettate dagli egregi conferenzieri

a) Il maestro cerchi, con molto moto all'aria aperta e mettendosi in contatto diretto colla libera natura, di rinforzare i proprî polmoni, riposare i proprî sensi, e di esilarare il proprio umore.

b) Durante l'insegnamento risparmi gli organi vocali, obblighi lo scolaro a parlare sempre a voce alta ed intelligibile; cerchi di concentrare l'attenzione dello scolaro sulla sua persona, di modo che esso possa seguire le sue parole, anche s'egli gli parli colla massima economia de' propri organi vocali;

c) Abbia la massima cura dei proprî denti! Ciò è importante non solo per la sua salute personale, ma anche affinchè egli

possa conservare una pronuncia chiara e ben distinta per l'insegnamento;

d) Non affatichi troppo i propri nervi! Accanto al lavoro diurno stia sempre il massimo riposo notturno possibile; eviti un regolare e lungo lavoro di notte, segnatamente nella sua attività quale membro delle Società di canto;

e) Conservi la freschezza del suo spirito: accanto al lavoro scolastico, per quanto glielo permettono i lavori di preparazione e di correzione, aggiunga uno studio dilettevole, cercando relazioni nella società con uomini istruiti e prendendo parte attiva alle cose pubbliche e segnatamente a quelle Società o riunioni che hanno per iscopo la conservazione e la cura del corpo e della mente.

Per quanto concerne il lavoro scolastico del maestro, dal punto di vista dell'igiene, possono essere presi in considerazione i seguenti principî

a) Il numero degli scolari da istruire contemporaneamente non dovrebbe oltrepassare quello di 25-30, in ogni caso il massimo di una sezione scolastica non deve mai oltrepassare i 50;

b) Le ore di scuola settimanali del docente possono raggiungere le 30-32; ma coll'aumentare degli anni di servizio dovrebbe aver luogo una corrispondente riduzione delle stesse;

c) Le pause di riposo fra una lezione e l'altra devono essere utilizzate come tali anche dal docente. Anche il maestro deve avere due mezze giornate settimanalmente di vacanza. Le grandi vacanze sono da ripartirsi in proprzione del lavoro annuale.

In riguardo all'igiene del locale scolastico, valgono per il maestro le stesse norme come per gli allievi; si deve esigere principalmente:

a) La casa scolastica deve avere una situazione sana, tranquilla e soleggiata;

b) Devonsi evitare le aule scolastiche che ricevono la luce da due o tre parti diverse, poichè in queste aule il maestro dovrà guardare direttamente in faccia alla luce, quando sta davanti alla scolaresca, ciò che è assai nocivo per il suo organo visivo, segnatamente se si tratta di luce non riflessa;

c) Nell'illuminazione artificiale viene in prima linea la luce indiretta e diffusa; quando si dovesse impiegare l'illuminazione diretta, essa deve essere disposta in modo che il maestro non debba guardare direttamente la luce;

d) Affinchè la produzione della polvere venga ridotta al minimo possibile, si dovrà esigere che il pavimento delle scuole e delle sale di ginnastica, sia senza commettiture, che le scuole, i corridoi e le scale vengano giornalmente scopate coll'impiego di segatura inumidita e vengano completamente spazzate e riordinate almeno due volte all'anno. Si dovranno pure giornalmente spolverare con cura le pareti, le porte, le finestre ed il mobiglio. Per le scuole sarebbe molto adatto un tappeto di *linoleum* ed il suolo delle sale di ginnastica dovrebbe essere coperto di sughero con un sottopavimento di legno, nè mai essere intonacato con gesso;

e) Il riscaldamento e la ventilazione devono rispondere a tutte le esigenze dell'igiene. Il riscaldamento con aria calda è da condannarsi, perchè presenta il pericolo che quest'aria sia troppo riscaldata ed asciutta. Nei grandi stabilimenti scolastici si esigerà l'installazione di una ventilazione meccanica a propulsione. I locali dovranno essere convenientemente ventilati ad ogni pausa fra le lezioni;

f) L'uso di sputacchiere con sabbia o segatura non è raccomandabile, ma sia nelle scuole che nei corridoi dovrebbero usarsi delle sputacchiere igieniche con contenuto liquido.

La casa d'abitazione del maestro deve presentare tutte le qualità d'una dimora salutare. In quei Comuni in cui vien fornita al maestro un'abitazione officiale, questa dovrebbe possibilmente non essere situata nella casa scolastica, od almeno, per quanto è fattibile, essere separata dai locali d'insegnamento. Meglio però sempre se situata in un fabbricato speciale ad una certa distanza dalla scuola, affinchè il maestro sia obbligato giornalmente a muoversi all'aria libera andando e venendo dalla scuola stessa.

Le disposizioni finanziarie devono essere regolate in modo che il maestro possa allevare la sua famiglia secondo le condizioni del proprio stato, possa dare ai suoi figli un'educazione corrispondente alla loro vocazione e possa andare incontro tranquillamente ai suoi vecchi giorni. In caso di malattia o di servizio militare (corso di recluta e corsi di ripetizione regolamentari) lo Stato si metterà d'accordo col Comune per le spese d'un rimpiazzante.

Non devono essere interdette al maestro delle occupazioni collaterali secondarie, anche se gli procacciassero un piccolo guadagno, segnatamente se hanno uno scopo educativo o servono alla cura della gioventù. Però queste occupazioni non devono costituire una seconda professione, nè ostacolare o nuocere in verun modo ai suoi doveri professionali d'insegnante.

Concludendo gli egregi conferenzieri hanno ancora toccato alla cura dei maestri nella vecchiaia o delle loro vedove ed orfani.

Secondo il dott. Sandoz gli onorari dei maestri dovrebbero essere calcolati in modo che gli stessi, dopo 40-45 anni d'insegnamento, potessero ritirarsi a vita privata e godere in pace i frutti del loro lavoro, anche se non completamente invalidi.

Alla cura delle vedove e degli orfani dei maestri dovrebbero contribuire lo Stato, il Comune e gli stessi maestri.

A questa lunga ed interessante esposizione del sig. Zollinger, a nome suo e del sig. dott. Sandoz, tenne dietro una vivace ed utile discussione, collo scambio di molte idee, e finalmente venne votato sull'argomento il seguente ordine del giorno per acclamazione:

« L'ottava Assemblea annuale della Società svizzera per la Igiene scolastica appoggia il punto di vista d'entrambi i relatori, signori dott. Sandoz, medico a Neuchâtel, e dott. Zollinger, segretario della Pubblica Educazione in Zurigo, che cioè l'igiene del Corpo insegnante, vuoi dal lato sociale, vuoi da quello dell'educazione, ha un'importante significato, e merita l'attenzione delle Autorità quanto la salute e l'igiene dello scolaro. Essa considera come indispensabile l'esame sanitario dei candidati alla carriera di maestro, tanto alla loro entrata nelle Scuole Normali, quanto alla loro uscita dalle stesse e considera pure come indispensabile l'introduzione nel programma degli studî delle Normali, dell'insegnamento dell' Igiene scolastica, come una branca particolare del programma stesso — e ciò nel senso che quest'insegnamento venga impartito da un medico specialmente versato in detta materia. Essa incarica l'Ufficio presidenziale della Società di mettersi in relazione col Dipartimento federale dell' Interno e di invitare lo stesso a praticare, in collaborazione colle Direzioni scolastiche cantonali, una statistica sulla mortalità e le condizioni patologiche dei maestri delle scuole pubbliche d'ogni gradazione, comprese le scuole normali.

Essa incarica inoltre la Commissione, già eletta lo scorso anno, di:

a) preparare un rilievo di tutte le questioni che riguardano l'igiene e le condizioni professionali del Corpo insegnante d'ogni gradazione nei singoli Cantoni, e riunirne i risultati, colle due comunicazioni Sandoz e Zollinger, ed il protocollo dell'Assemblea di S. Gallo in un memoriale da mettere a disposizione delle Autorità scolastiche cantonali e comunali;

b) preparare un progetto per la pubblicazione di un manualetto d'igiene ad uso dei maestri della Svizzera ».

Fu questa la più importante trattanda dell'assemblea.

Furono poscia presentati due modelli di nuovi banchi scolastici, e si svolse un'interessante discussione sopra i diversi modelli e la praticità degli stessi.

Nel dopo pranzo del primo giorno i congressisti visitarono, per gruppi, diversi stabilimenti scolastici della città ed il bagno pubblico, che furono molto apprezzati e lodati. Ed alla sera si riunirono tutti ad una cena nella grandiosa sala della *Uhlers Konzerthalle*, ove si trattennero fin verso la mezzanotte nella più schietta cordialità, fra le produzioni ginnastiche, scelti pezzi musicali e ben affiatati cori dei maestri della città di S. Gallo.

All'indomani, 27 maggio, nella mattinata, fu tenuta una seconda laboriosa e pure molto interessante seduta, di oltre 4 ore — in cui tenne il primo posto il rapporto del signor dottor Roth, professore d'Igiene al Politecnico federale in Zurigo, concernente *L'installazione delle latrine e dei pisciatoi nei fabbricati scolastici e nelle palestre ginnastiche*. E da ultimo il sig. Karl Führer, maestro in S. Gallo, ci intrattenne sopra l'interessante tema igienico *Posizione del quaderno e direzione della scrittura nelle scuole*.

A mezzogiorno banchetto sociale al « Schützgarten » con oltre 300 coperti. Molti brindisi, produzioni musicali e di canto fra il più cordiale affiatamento. Dopo pranzo passeggiata in comune col tram elettrico su di una collina, detta Vögelinsegg, poco lungi dalla città, ma già sul territorio del Ct. Appenzello, da dove si gode uno splendido panorama sul lago Bodanico, da un lato, la catena del Säntis dall'altro e su ubertosi, ricchissimi pascoli tutt'all'ingiro. Quivi merenda, nuovi discorsi e brindisi, canti, declamazioni e finalmente chiusura della festa, fra la generale soddisfazione e la più schietta allegria. *Dott. Spigaglia.*

P. S. — Mi sia qui permesso di pubblicamente ringraziare il lod. Dipartimento di P. E. che mi offrì una così splendida occasione di istruzione e di svago ad un tempo.

Dott. Spigaglia,
Docente d'igiene alle Normali.

RELAZIONE

del Consiglio d'Amministrazione della Cassa di Previdenza fra i Docenti Ticinesi, letta dall'egregio Pres. sig. ing. Giov. Ferri all'assemblea tenutasi in Bellinzona il 26 maggio u. s.

Signore e Signori,

Il rapporto della nostra Commissione di revisione contiene già notizie esaurienti sull'andamento finanziario della Cassa di Previdenza nel corso dell'anno 1906, ed il Consiglio di Amministrazione non farà che aggiungere delle comunicazioni intorno al lavoro di organizzazione ed all'applicazione dello Statuto in questo secondo anno di esistenza della nostra associazione.

Premettiamo che nei primi mesi dell'anno cessava dal partecipare alle riunioni del Consiglio d'Amministrazione, il Direttore Giov. Censi. Egli presentava le sue dimissioni al Consiglio di Stato, che lo aveva nominato. Questo chiamava in sua vece il prof. Mario Jäggli; e nel seno del Consiglio di Amministrazione veniva nominato alla vice-presidenza ed a membro della Commissione Esecutiva il sig Ispettore Tosetti.

Così completata questa Commissione, fu ripresa con lena la revisione degli atti che debbono servire per l'elenco dei membri della nostra associazione: operazione assai minuziosa e richiedente una lenta e lunga corrispondenza con un gran numero di soci, necessaria per appurare i dati relativi a ciascuno ed a costituire una base sicura e stabile della Cassa di Previdenza. L'assiduo lavoro del nostro segretario condusse a buon punto l'opera e speriamo che i non pochi volumi componenti la medesima, potranno tutti essere completati nel corrente anno.

La questione sorta circa l'applicazione del § 2 dell'art. 2 dello Statuto a coloro che toccarono aumenti di stipendio, passando dal 1905 al 1906, occupò ripetutamente il vostro Consiglio di Amministrazione. Esso si mantenne dell'avviso che tutti gli assicurati, senza distinzione, dovessero versare alla cassa per il primo anno dell'aumento di onorario il 50% di questo accrescimento; non dipendendo l'aumento della pensione che la cassa arrischia, dalla causa dell'avvenuto aumento d'onorario, ma dalla grandezza di questo aumento.

Alcuni interessati facendo opposizione alla nostra interpretazione dello statuto, si trovò necessario di sottoporre la differenza a degli arbitri. Ma questo modo di risolvere la questione non era chiaramente indicato dallo statuto, per un avvenuto errore dell'art. 31, ove si citava la lettera *c* in luogo della *e* dell'articolo precedente, risguardante le contestazioni fra gli assicurati e la Cassa. L'errore fu, con risoluzione del Gran Consiglio, corretto e si potè quindi sottoporre le questioni a dei consigli arbitramentali.

Si incominciò da quella sollevata dal prof. Sambucco. Il Consiglio arbitramentale fu composto del prof. Graf, da noi chiamato, del prof. Pizzorno, presentato dal prof. Sambucco, e dell'avvocato Brenno Bertoni, nominato dal Presidente del Tribunale di Appello. Il giudizio di quel consesso pose «*fuori di dubbio che la Cassa di Previdenza non è tenuta a fornire la eventuale pensione sopra una somma o parte di somma di cui nessuno le ha pagato il premio di assicurazione, che di conseguenza deve essere liberata da ogni eventuale responsabilità in questo senso*».

Il lodo lascia però in facoltà dell'interessato di conseguire o meno l'aumento di pensione: nel primo caso versando il prescritto 50% dell'aumento di onorario per il primo anno, oppure il 3½% sopra tutto lo stipendio aumentato per la serie di 15 anni.

Il vostro Consiglio di Amministrazione non trovò opportuno di fare altri atti intorno a quest'oggetto, benchè il lodo abbia creato delle facoltà per l'assicurato che non si trovano nello Statuto.

Abbiamo invece creduto conveniente di presentare al Gran Consiglio una petizione onde chiarisca il significato del § 2 dell'art. 2 dello Statuto per modo che la sua applicazione si possa fare senza contestazioni a tutti gli aumenti di onorario indistintamente, graduali o no, conseguiti per qualsiasi causa, nel modo istesso con cui la Cassa deve elargire l'aumento di pensione senza distinzione per tutti gli aumenti di stipendio, graduali o no.

Intanto l'applicazione del § 2 dell'art. 2 ai sei altri ricorrenti rimase sospesa; quanto al prof. Sambucco, egli scelse il secondo modo indicato dagli arbitri per assicurarsi la pensione su tutto lo stipendio aumentato. Speriamo però che nessun altro membro vorrà invocare questo speciale conteggio, duraturo per 15 anni, che complica inutilmente l'amministrazione. Il Consiglio d'Amministrazione ha del resto deciso che il versamento del 50% per

l'aumento di stipendio venga fatto, in via ordinaria, in tre rate nel corso dell'anno. Però nello scorso anno, e nel corrente, non si potè applicare questo modo di percezione, non essendo completamente stabiliti i dati relativi ai membri della Cassa.

Il Consiglio d'Amministrazione ebbe di mira, in questa questione della tassa per aumento di onorario, la eguaglianza di trattamento per tutti i membri dell'associazione, parendogli ingiusto che non facendosi alcuna distinzione nell'aumento delle pensioni, dovessero invece essere chiamati a contribuire soltanto i piccoli e lenti fortunati, per lasciare ai più grandi ed immediati il diritto al maggiore aumento di pensione senza l'obbligo di pagare alcuna contribuzione alla Cassa. La differenza sarebbe troppo stridente e noi facciamo appello allo spirito di solidarietà professionale dei pochi che vorrebbero introdurre questo privilegio nella nostra associazione, perchè riconoscano l'equità del concetto seguito dal Consiglio di Amministrazione nell'applicazione del § 2 dell'art. 2 dello Statuto.

La Cassa di Previdenza, lungamente invocata, non deve esser considerata come una avversa istituzione, perchè richiede dai suoi membri le contribuzioni necessarie ad assicurare il benefico suo ufficio. Nei due anni di sua esistenza essa ha già elargito franchi 33.445 fra pensioni e sussidî, e col succedersi degli anni dovrà aumentare sempre più quella somma, mentre le contribuzioni dei soci non potranno gran che aumentare, ed i sussidî del Cantone e della Confederazione dovranno diminuire. E' quindi a prevedere che il nostro avanzo annuo andrà continuamente diminuendo, come già si verifica in questi due primi anni. Converrà quindi procedere colla massima prudenza amministrativa da parte di tutti.

E' riconosciuto che il nostro Statuto contiene dei dispositivi che si dovranno chiarire o modificare; ma nel suo complesso stabilisce dei capisaldi tecnici che assicurano alla nostra associazione la sua benefica potenza e che non si potrebbero toccare senza compromettere la solidità della istituzione.

La pratica di due anni di esercizio non ci sembra però sufficiente per addivenire ad una riforma, specialmente perchè non si può conoscere l'esatto ammontare del capitale assicurato fino ad elenco ultimato, e perchè occorre una più lunga sperienza per scoprire i difetti reali da correggere e la possibilità di introdurre delle migliorie nel trattamento dei beneficati.

Intanto noi ci applichiamo al lavoro di organizzazione, e non appena esso sarà completamente ultimato, ciò che speriamo avvenga nel corrente anno, potremo con sicurezza occuparci delle migliorie da introdurre nello Statuto. Se il Gran Consiglio aderirà alla domanda presentatagli relativa alla proposta Chiesa ed alla vostra risoluzione dell'anno scorso, sarà nostra cura di avviare subito lo studio delle riforme da introdurre nello Statuto.

Noi avremo di mira non soltanto i mezzi di assicurare e rafforzare il bene materiale che la collettività degli istitutori si propone di fare a pro dei singoli membri, ma vorremmo altresì esaminare come la nostra associazione possa formare un corpo influente nell'amministrazione della scuole del Cantone. Vi sono questioni che dividono gl'insegnanti; ma molto più numerose sono quelle che essi possono studiare senza preconcetti, discutere e risolvere. I vantaggi che ne verrebbero alle nostre scuole ed agli istitutori sarebbero certamente pratici ed efficaci più di quelli che possono conseguire gli estranei al ministero scolastico. E' omai tempo che anche nel nostro Cantone il corpo insegnante acquisti il posto che gli compete, che si affermi con una generale unione degna della sua alta missione pel progresso della vita intellettuale e del benessere della patria nostra.

NECROLOGIO SOCIALE

Pur troppo dobbiamo registrare la morte avvenuta in questi ultimi mesi, di parecchi membri della nostra Società, persone sotto ogni riguardo rispettabili e benemerite per il favore prestato all'educazione ed al bene del popolo. Fra questi trovasi anche il veterano

Avv. FULGENZIO CHICHERIO
direttore del Penitenziere cant.

Egli spegnevasi nella notte dal 5 al 6 del giugno u. s., nella veneranda età di 80 anni, mentre ancora era in possesso delle sue belle doti fisiche e intellettuali.

Discendente da antica famiglia patrizia bellinzonese, studiò prima nell'Istituto dei Benedettini della sua città, poi nell'Università di Pavia, dove prese la laurea in diritto. Giovanissimo ancora, entrò al servizio dello Stato, dapprima negli uffici della

cancelleria, poscia come segretario di concetto nei Dipartimenti di giustizia e interni; e infine come Direttore del Penitenziere cantonale in Lugano, carica che tenne fino alla sua morte. Furono undici lustri di lavoro attivo, indefesso per il suo paese, durante i quali seppe cattivarsi, con la fiducia e la stima dei superiori, la simpatia dei compagni e l'affetto dei subalterni, perchè univa in sè le migliori qualità del probo funzionario e dell'uomo cortese per eccellenza.

All'amministrazione del Penitenziere dedicò tutta la sua intelligenza e ogni sua cura; ma intanto si occupava anche di scienza penale e di statistica. Le sue relazioni intorno alla nostra casa penitenziaria provano quanto egli fosse dotato di una cognizione profonda di tutta la letteratura giudiziaria. Restano di lui parecchi rapporti, stesi con molta diligenza e competenza, su congressi pel miglioramento dei sistemi penitenziari, per il patronato dei liberati dal carcere, per la stitistica, ecc., ai quali soleva rappresentare il nostro Cantone e dove contava parecchi amici e ammiratori.

Al caro e benemerito Estinto il nostro vale; alla Famiglia le nostre più sentite condoglianze.

Era membro della Demopedeutica dal 1904.

CARLO REGAZZONI

Giudice di Pace.

Dal padre Attilio, tuttora vivente, e da Clementina Galli trasse i suoi natali in Balerna il defunto Giudice di Pace *Carlo Regazzoni* nel 1863. Compiuti gli studî elementari in paese, prese a seguire quelli letterari, compiendo il corso filosofico nel Liceo di Lugano e distinguendosi per acutezza d'ingegno e fermo volere. Suo desiderio era quello di farsi avvocato, e il fôro ticinese lo avrebbe certamente annoverato tra i suoi migliori; ma non potè soddisfarlo per ragioni di famiglia, ignote a chi scrive. Onde, indispettito ed addolorato, esulò in Francia e in Italia, applicandosi, là al commercio e qui alla missione del pubblicista, collaborando per qualche tempo nella redazione della *Provincia di Como.*

Ritornato in patria, attese a dirigere una piccola azienda laterizia di proprietà della famiglia, poi fu segretario comunale e, da ultimo, Giudice di pace del Circolo di Balerna; e, in tale qualità, seppe disimpegnare le sue mansioni in delicatissime e intricate

questioni, in maniera da meritarsi il plauso e le benemerenza generale.

Studioso appassionato e profondo di scienze sociali, abbracciò la causa del proletariato, che difese ognora con calore e convinzione tanto negli scritti, che frequentemente pubblicava, quanto nelle pubbliche concioni.

Di carattere franco e leale, era da quanti lo conoscevano amato, riverito e stimato; e la sua parola, il suo consiglio, il suo verdetto accolti senza rancore, senza obbiezione.

Tormentato, da anni, troppo spesso dall'artrite, nella pienezza della virilità, a soli 44 anni dovette per essa soccombere.

Faceva parte del nostro Sodalizio dal 1905.

I suoi funerali riuscirono imponenti per numeroso popolo accorso da ogni parte del Distretto e fuori. Manifestazione spontanea e sincera di tutto un popolo, che ammirò le belle doti di mente e di cuore dell'intemerato cittadino. Sulla di lui tomba parlarono, commossi, il collega d'ufficio prof. C. Luzzani, il giovane Antonio Scanziani e il Giudice di Pace del Circolo di Caneggio, Giovanni Campana, elogiandone tutti le virtù di cittadino e di magistrato.

Balerna, 15 giugno 1907. *p. c. l.*

Per mancanza di spazio dobbiamo rimandare ai numeri seguenti la continuazione di: Esposizione didattica — Biblioteche circolanti — Castello di ferro — diverse necrologie ed altri scritti che abbiamo sul tavolino di redazione.

PICCOLA POSTA

Sig. *P. C. L.*, Balerna: Molto gentile. Come vede, pubblichiamo.

Sig.na *E. P.*, Davesco: Voglia perdonarci. Al prossimo numero; prendiamo nota del suo desiderio.

— Abbiamo ricevuto i N.i 4 e 5 del grazioso periodico «La Ricreazione» degli allievi dell'Istituto Internazionale Baragiola. Ambedue contengono buoni articoli che dimostrano come sia in quel collegio vivo l'interesse per tutto quanto concerne l'istruzione e l'educazione e ogni specie di buoni studi sia scientifici che letterari. *L'Educatore.*

Stabilimento Tipo-Litografico S. A. già Colombi, Bellinzona

Pubblicazioni Scolastiche:

PER IL CUORE E PER LA MENTE

IIIº LIBRO DI LETTURA

ad uso della 4ª Classe maschile e femminile, e delle Scuole Maggiori Ticinesi, compilato dal Prof. **Patrizio Tosetti**, *Ispettore Scolastico*, ed approvato dal Dipartimento di Pubblica Educazione. — Testo obbligatorio.

Prezzo Fr. 1,80

DAGUET - NIZZOLA

Storia abbreviata della Confederazione Svizzera

V.ª ediz.ᵉ migliorata con copiose aggiunte intorno alle vicende della Svizzera Italiana; con carta colorata della Svizzera di R. Leuzinger e 5 cartine a colori. — Approvata per le Scuole Ticinesi.

Prezzo Fr. 1.50.

Avv. C. CURTI

LEZIONI DI CIVICA

(Nuova edizione riveduta e aumentata)

Cent. 70

LINDORO REGOLATTI

Manuale di Storia Patria

per le Scuole Elementari della Svizzera Italiana. — IVª ediz.ᵉ 1905.

Prezzo Cent. 80.

G. MARIONI, Ispᵉ scolᵒ

Nozioni elementari della Storia Ticinese

dai primi tempi ai nostri giorni, ad uso delle Scuole.

Prezzo Cent. 80.

Rivolgersi allo **Stabilimento Tipo-Litografico S. A. già Colombi**, Bellinzona

Guide Milano-Lucerna

Locarno e Alpi Ossolane.

Premio semigratuito ai nostri abbonati.

Annunciamo che sono ancora in vendita degli esemplari della splendida ed utilissima *Guida Milano-Lucerna,* uscita coi tipi del nostro stabilimento, per cura dei signori Brusoni-Colombi. Più che guida, è una minuziosa e fedele storia-descrittiva di tutti i paesi, di tutte le superbe regioni che si estendono dalla metropoli lombarda al lago dai Quattro Cantoni, compreso il nostro paese, i suoi pregi artistici e storici, le sue bellezze, le sue ricchezze naturali.

Scritta in più che 600 pagine, legate in elegante volume, detta storia descrittiva è arricchita di 24 tavole topografiche illustrative e di più che un centinaio di fotografie, tali da mettere sotto gli occhi vive, anche per chi non le conosce, la meraviglie che sono comprese nel viaggio da Milano a Lucerna, strada per strada, paese per paese, valle per valle.

Agli abbonati dell'*Educatore* la cederemo, come dono semigratuito, al prezzo di soli fr. **2** invece di fr. **5.**

Compilata in tre lingue, noi la daremo, a scelta, in italiano, in francese o in tedesco, come ne possiamo anche dare singole parti staccate per le regioni di *Locarno* (fr. 0,75 invece di fr. 2) e delle *Alpi Ossolane* (fr. 1,—, invece di fr. 3,50); *Die drei Oberitalienischen Seen* (fr. 1,50 invece di fr. 4).

Anno 49 — *LOCARNO, 15 Luglio 1907* — Fasc. 13

L'EDUCATORE
DELLA SVIZZERA ITALIANA

ORGANO DELLA SOCIETÀ DEGLI AMICI DELLA EDUCAZIONE E DI UTILITÀ PUBBLICA

L'EDUCATORE esce il 15 e l'ultimo dì d'ogni mese.

Abbonamento annuo fr. 5 in Isvizzera e fr. 6 negli Stati dell'Unione Postale. — *Pei Maestri* fr. 2,50. — Si fa un cenno dei libri inviati in dono. — Si pubblicano gli scritti di soci ed abbonati, se conformi all'indole del giornale, riservato il diritto di revisione. — Le polemiche personali e gli articoli anonimi non si ammettono. — Non si restituiscono manoscritti. — Si spedisce *gratis* a tutti i Soci che sono in regola colle loro tasse.

Redazione: Tutto ciò che concerne la Redazione: articoli, corrispondenze e cambio di giornali, ecc., deve essere spedito a **Locarno.**

Abbonamenti: Quanto concerne gli abbonamenti, spedizione del Giornale, mutamenti d'indirizzi, ecc. dev'essere diretto allo Stab. Tip. Lit. S. A. già Colombi, Bellinzona.

FUNZIONARI DELLA SOCIETÀ

COMMISSIONE DIRIGENTE PEL BIENNIO 1906-1907

CON SEDE IN LOCARNO

Presidente: Cons. R. Simen — *Vice-Presidente:* Dr. Alfredo Pioda — *Segretario:* Isp. Giuseppe Mariani — *Membri:* Direttrice M. Martinoni e Maestro Angelo Morandi — *Supplenti:* Direttore G. Censi, Avv. A. Vigizzi e Maestra Bettina Bustelli — *Cassiere:* Antonio Odoni in Bellinzona — *Archivista:* Giovanni Nizzola in Lugano.

REVISORI DELLA GESTIONE:

Prof. Achille Ferrari — Commiss° Franchino Rusca — Avv. A. Raspini Orelli.

DIREZIONE STAMPA SOCIALE:

Prof. Luigi Bazzi.

S. A. Stabilimento Tipo-Litografico già Colombi, Bellinzona

Per gli ammalati di stomaco.

A tutti coloro che per un raffreddore o una replezione dello stomaco per l'uso di alimenti di difficile digestione troppo caldi o troppo freddi o per un metodo di vita irregolare si sono presi una malattia di stomaco, quali che:

catarro di stomaco, crampi di stomaco, mali di stomaco, digestione difficile o ingorgo,

si raccomanda col presente un ottimo rimedio casalingo la cui virtù curativa è stata esperimentata per lunghi anni.

E questo il rimedio digestivo e depurativo il Kräuterwein (vino di erbe) di Hubert Ullrich.

« Questo vino è preparato con buone erbe, riconosciute come curative, e con buon « vino. Esso fortifica e vivifica tutto l'organismo digestivo dell'uomo senza essere « purgativo. Esso disperde tutte le alterazioni dei vasi sanguigni, purga il sangue « da tutte le malattie nocive alla salute e agisce vantaggiosamente sulla formazione « nuova di buon sangue ».

Usando a tempo opportuno il «*Kräuterwein*» le malattie dello stomaco sono di sovente soffocate nei loro germi e non si dovrà punto esitare dal preferirne l'impiego ad altri rimedi acri, corrosivi e dannosi alla salute.

Tutti i sintomi, come **mali di testa, ritorni, irritazioni del piloro, flattuosità, palpitazioni di cuore, vomiti ecc.**, che sono ancora più violenti quando si tratta di malattie di stomaco croniche, spariscono dopo l'uso di una sol volta.

La costipazione e tutte le sue sgradevoli conseguenze, come **coliche, oppressione, palpitazione di cuore, insonnia**, come pure le **congestioni al fegato, alla milza e le affezioni emorroidali** sono guarite rapidamente e gradatamente coll'uso del *Kräuterwein*. Il *Kräuterwein* previene qualunque indigestione rinvigorisce il sistema digestivo e toglie dallo stomaco e dagli intestini tutte le materie ostruenti.

Magrezza e pallore, anemia e debolezza sono sovente la conseguenza di una cattiva digestione, di una incompleta ricostituzione del sangue e di uno stato anormale di fegato.

Quando manca completamente l'appetito si manifestano indebolimento nervoso, emozioni, frequenti mali di testa, insonnia, gli ammalati deperiscono lentamente.

Il *Kräuterwein* dà un impulso nuovo alla natura più debole.

Il *Kräuterwein* aumenta l'appetito riattiva la digestione e l'alimentazione, consolida i tessuti, accelera e migliora la formazione del sangue, calma i nervi agitati, rinvigorisce e dà agli ammalati nuova forza e nuova vita.

Numerosi attestati e lettere di ringraziamento lo comprovano.

Il *Kräuterwein* **si vende** in *bottiglie* a *fr. 2.30* e *3.50* nelle **Farmacie di** Bellinzona, Arbedo, Giubiasco, Roveredo, Biasca, Dongio, Acquarossa, Faido, Gordola, Locarno, Vira Gambarogno, Taverne, Tesserete, Agno, Lugano, ecc. e in genere nelle farmacie di tutte le località grandi e piccole del Cantone, della Svizzera e dell'Italia.

Inoltre la **Farmacia di A. BEZZONICO** a *Bellinzona* spedisce a prezzi originali da 3 bottiglie in più il *Kräuterwein* in tutte le destinazioni della Svizzera.

Guardarsi dalle contraffazioni. 3122

ESIGERE

„ Kräuterwein " di Hubert Ullrich

Il mio *Kräuterwein* non è punto un rimedio segreto: esso si compone di vino Malaga, 450,0. Glicerina 100,0. Spirito di vino 100,0. Vino rosso 240,0. Sugo di sorbo selvatico 150,0. Sugo di ciliege 220,0. Finocchio, Anici, Enulacampana, Ginseg americano. Radice di genziana, Radici di calamo a 10,0. — Mescolare queste sostanze.